



18/03/2016 | Protocollo N° 109225/ ~~109225~~ 74.00.00.00.00 | Prat. | Fasc. | Allegati N° 1

to: Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto. Richiesta di avvio del negoziato ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 19 giugno 2014, n. 15.

Care Signore, cari Signori,

con una lettera inviata ieri al Presidente del Consiglio ho chiesto al Governo di avviare il negoziato per definire il quesito del referendum consultivo e gli ambiti di maggiore autonomia da riconoscere alla Regione Veneto rispetto alle altre Regioni a statuto ordinario, ai sensi della legge regionale 15/2014 e del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione.

In seguito al negoziato, sia che esso abbia esito positivo, sia che abbia esito negativo, verrà in ogni caso chiesto agli elettori veneti di esprimere la propria opinione, attraverso il referendum consultivo che, in ogni caso, a prescindere quindi dall'esito del negoziato, la Corte Costituzionale ha ammesso con la sentenza 118 del 2015.

Si è innescato quindi un percorso che non prevede appelli. Si tratta insomma dell'ultima occasione a disposizione di noi Veneti per raggiungere una forma di auto e buon governo, collocata in una logica di miglioramento della qualità dei servizi al territorio e di riduzione dei costi della macchina pubblica.

Una richiesta di autonomia che è divenuta nei decenni elemento culturale e distintivo dei Veneti, destinata a modificare alla radice non soltanto gli aspetti economico-finanziari della Regione, dei suoi enti territoriali, dei suoi distretti industriali, ma anche di chiamare chi governa a una sempre maggiore responsabilità.

Stiamo insomma facendo ciò che i Veneti in realtà ci chiedono da sempre: restituire valore, attraverso l'autogoverno, a un territorio che per troppo tempo non ha trovato né ascolto né risposte nelle politiche nazionali, che ambisce a valorizzare e non sprecare le proprie risorse e a renderle sempre più proficue per lo sviluppo dell'economia, per un welfare equo e davvero attento ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione, per una sanità che confermi la propria eccellenza e virtuosità di gestione in Italia e in Europa.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Il mio appello è innanzitutto ai Parlamentari di tutte le forze politiche: c'è bisogno di un segnale forte di civiltà, di responsabilità ma soprattutto di rispetto della volontà dei nostri cittadini. Credo esista, o sia identificabile con la buona volontà di ciascuno, una "no fly zone" in cui tutti operiamo per un medesimo obiettivo, un terreno comune in cui riuscire a far prevalere l'interesse esclusivo dei Veneti, ovvero l'autonomia. Riportare sul territorio 20 miliardi di residuo fiscale attivo che si potrebbero peraltro tradurre, grazie alla nostra immensa capacità produttiva e alla nostra innata e direi genetica laboriosità, in almeno 60 miliardi di maggiore prodotto interno lordo a beneficio dell'intero Paese.

In questo senso il mio appello va anche alle Parti Sociali, alle forze produttive e alle organizzazioni sindacali, affinché si uniscano a noi in questo sforzo che ha come unico, spero assai condiviso, fine, quello di far rinascere il Veneto e dargli prospettive solide e durature di crescita economica e sociale.

Ringrazio per la cortese attenzione. A disposizione.

Cordiali saluti.

dott. Luca Zaia